



Gen. C.A. Giovanni Nistri  
(cedente)



Gen. C.A. Teo Luzi  
(subentrante)

## L' avvicendamento del Comandante Generale dell'Arma

Il 15 gennaio 2021 ha avuto luogo la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri tra il Generale di C.A. **Giovanni Nistri** (cedente) e il Generale di Corpo d'Armata **Teo Luzi** (subentrante). Dopo aver deposto una corona di alloro al sacrario dei caduti presso il museo storico i due generali, si sono recati alla Legione allievi verso le 10:30 per la cerimonia di avvicendamento senza invitati per l'emergenza Covid. Era presente il medagliere dell'Arma portato dai soci **Madotto, Tabili e Giorgianni**.

Il nuovo Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri il generale Teo Luzi designato dal consiglio dei Ministri, dal 6 settembre del 2018, fino ad oggi, ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore si è distinto nella sua carriera per gli incarichi

prestigiosi e la loro brillante conduzione. Nato a Cattolica il 14 novembre 1959, ha intrapreso la carriera militare nel 1978 con la frequenza del 160° Corso dell'Accademia Militare di Modena, completando gli studi militari presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma nel biennio 1980-1982.

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e quella in "Scienze Internazionali e Diplomatiche" presso l'Università degli Studi di Trieste, a cui si è aggiunto il Master di 2° livello in "Scienze strategiche" presso l'Università degli Studi di Torino. Luzi ha retto incarichi di comando per oltre 18 anni e, in particolare, quello di Comandante della Compagnia di Roma Centro (1984-1992) e dei Comandi provinciali di Savona (2001-

2003) e Palermo (2007-2012).

In ultimo, dal 2016 al 2018, è stato Comandante della Legione Carabinieri "Lombardia".

Il Presidente della Sezione avendo stabilito da molti anni un rapporto di amicizia con il nuovo comandante generale, gli ha scritto una lettera personale di congratulazioni per il nuovo prestigioso incarico.

Il Generale Luzi ha risposto con una lettera personale scritta di suo pugno nella quale ringraziava con toni amichevoli lodando l'operato che il "caro Domenico" aveva svolto nella sua qualità di Presidente della Associazione e per quello che ancora la Sezione potrà svolgere, pregandolo di estendere i suoi saluti a tutti i soci e sottolineando il piacere di un incontro in tempi migliori.

# Inizia un nuovo anno un nuovo percorso di vita

## Riflessioni e commenti sul discorso del Presidente della Repubblica per la fine del 2020 e l'inizio del nuovo anno 2021

Siamo a gennaio del 2021 ci siamo lasciati alle spalle un 2020 da dimenticare, dove il ruolo della vita ha lanciato i dadi e ha sconvolto le nostre esistenze lasciandoci l'amaro in bocca. Che cosa ci aspettiamo da questo 2021? E' iniziato con la speranza di riuscire a superare la crisi e il desiderio di tornare alla normalità immersi in realtà e in esperienze che ci sono consuete; ad avere ospedali non investiti dall'emergenza, scuole e Università aperte, per i nostri bambini e i nostri giovani, anziani non più isolati per necessità e precauzione, fabbriche, teatri, ristoranti, negozi pienamente funzionanti e trasporti regolari. Vorremmo ritrovare normali contatti con i Paesi a noi vicini e con i più lontani, con i quali abbiamo costruito relazioni in tutti questi anni. Aspiriamo a riappropriarci della nostra vita.

Lo stesso Presidente della Repubblica nel discorso di saluti per la fine dell'anno e l'inizio del 2021 ha manifestato il suo doloroso rammarico e la sua vicinanza agli Italiani: **"Il virus, sconosciuto e imprevedibile, ci ha colpito prima di ogni altro Paese europeo. È stato l'inizio del tunnel. con la drammatica contabilità dei contagi, delle morti e le immagini delle strade e delle piazze deserte, le tante solitudini e il pensiero straziante di chi moriva senza avere accanto i propri cari.**

**L'arrivo dell'estate ha portato con sé l'illusione dello scampato pericolo, un diffuso rilassamento, con il desiderio, comprensibile, di ricominciare a vivere come prima, di porre tra parentesi questo incubo".**

A settembre invece si è scatenata la seconda offensiva del virus. Ancora contagi – siamo oltre due milioni - ancora vittime, ancora dolore che si rinnova. Mentre continua l'impegno generoso di medici e operatori sanitari, l'Italia ha pagato un prezzo molto alto anche in questa



**Il Presidente Sergio Mattarella nel momento in cui pronuncia il suo discorso alla Nazione**

circostanza. Sergio Mattarella ha continuato il suo discorso e ha detto: **"Rivolgendomi a voi parto proprio da qui: dalla necessità di dare insieme memoria di quello che abbiamo vissuto in questo anno. Senza chiudere gli occhi di fronte alla realtà. La pandemia ha scavato solchi profondi nelle nostre vite, nella nostra società. Ha acuito fragilità del passato. Ha aggravato vecchie disuguaglianze e ne ha generate di nuove. Tutto ciò ha prodotto pesanti conseguenze sociali ed economiche. Abbiamo perso posti di lavoro... È questa la realtà, che bisogna riconoscere e affrontare. Adesso stiamo mettendo in atto strategie più complesse, a partire dal piano di vaccinazione, Per il vaccino si è formata, anche con il contributo dei ricercatori italiani, un'alleanza mondiale della scienza e della ricerca, sorretta da un imponente sostegno politico e finanziario che ne ha moltiplicato la velocità di individuazione. Vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere. Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili."**

Noi ci chiediamo si poteva fare di più e meglio? Sicuramente sì, molti errori sono stati commessi, ma non dobbiamo dimenticare che la società non si è fermata ora dobbiamo guardare al futuro e prepararlo, per questo è fondamentale l'importanza di mantenere le precauzioni raccomandate fintanto che la campagna vaccinale non avrà definitivamente sconfitto la pandemia. La ripresa la ripartenza sarà il centro della vita futura per tutti noi, cerchiamo insieme di essere uniti, rispettosi, solidali, un vero popolo.

## Il Generale Mario Cinque assume la carica di Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri

Il Generale di Divisione Mario Cinque, lasciando l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore ricoperto dal settembre 2018, è subentrato nella carica di Aiutante di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri lasciata il 15 gennaio u.s. dal Gen. C.A. Teo Luzi nominato Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Un ruolo quello di Cinque, sicuramente prestigioso che gli fa onore e che merita a tutti gli effetti. Nato a Napoli il 06 febbraio 1963, sposato con due figli, ha intrapreso la vita militare nel 1978, frequentando la Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli e successivamente i corsi dell'Accademia Militare di Modena, della Scuola di Applicazione Carabinieri in Roma e della Scuola di Guerra a Civitavecchia, è laureato in Giurisprudenza e in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna ed ha conseguito un Master in "Scienze Strategiche". Durante la sua carriera ha assunto numerosi e impegnativi incarichi sia in campo addestrativo che territoriale,

in quest'ultimo caso ha operato per diversi anni nel Lazio, quale Comandante della Compagnia di Bracciano e del Reparto Territoriale di Frascati, in Campania, quale Comandante Provinciale di Napoli e della Legione Campania. In Sicilia è stato anche Comandante della Sezione Anticrimine del Raggruppamento Operativo Speciale. Tra i suoi periodi di comando presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ricordiamo Capo Sala Operativa e Capo Ufficio Operazioni, Capo Ufficio Personale Ufficiali e Capo del I Reparto. Inoltre, da Colonnello, ha retto l'incarico di Comandante del Reggimento Corazzieri e di Aiutante di Campo del Presidente della Repubblica. Alla Sanfront lo ricordano ancora tutti per le capacità, la responsabilità, la perizia gestionale senza mai dimenticare il valore degli uomini, le loro predisposizioni, i loro orientamenti e le loro esigenze. E' stato un grande comandante che, oltre alla



**Il Generale Mario Cinque**

perizia e alla competenza, ha espresso, umanità e vicinanza al reparto dimostrandosi anche un grande uomo. Noi Corazzieri così lo ricordiamo e ci complimentiamo con lui per questo meritatissimo traguardo.

La Redazione

## La vita cambia ...



**Giorgio Mio e Carlo Rogani terminano il servizio attivo**



Malinconia? Emozione? Rimpianto? Sicuramente un misto di questi sentimenti ha coinvolto il cuore e la mente dei nostri corazzieri, **Giorgio Mio** e **Carlo Rogani** lasciano il servizio attivo, è arrivato anche per loro il momento di levare la divisa, In realtà noi siamo sicuri che non la toglieranno mai perchè rimarrà sempre dentro i loro cuori e la loro mente. Corazzieri si rimane infatti per tutta la vita, è un sentimento che si è talmente radicato dentro il loro animo e in tutti coloro che hanno svolto il servizio di istituto presso il Presidente della Repubblica, che ormai fa parte di loro a tutti gli effetti. Rogani si è arruolato nell'83 e fino al 1990 ha fatto parte del Reggimento Carabinieri a cavallo partecipando a numerosi caroselli. Dal 25-9-1990 è stato in forza al Reggimento

Corazzieri dove ha svolto tutti i servizi di rappresentanza fino al 9 gennaio di quest'anno, giorno del suo congedo. Giorgio Mio invece ha fatto parte di una tradizione di famiglia perchè il padre Giulio Mio è stato corazziere dal 1950 al 1958 e oltre ai servizi di rappresentanza è ricordato come sportivo nella squadra di canottaggio ottenendo molti risultati, vincendo i campionati italiani ed i giochi del Mediterraneo. Il figlio Giorgio arruolato il 2-5-1982 ha svolto servizi di responsabilità sia in sede che nelle varie trasferte al seguito del Presidente della Repubblica, dimostrando capacità ed impegno fino a ricoprire negli ultimi anni l'ambito ruolo di Maresciallo di Palazzo.

La Redazione



## Messa dell'Epifania 2021

Una rappresentanza della Associazione è stata invitata a partecipare alla celebrazione, nella cappella della Sanfront, dal Comandante del Reggimento

Il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, nella cappella della caserma Sanfront si è svolta la Messa officiata dal nostro cappellano militare don Sergio. Erano presenti il comandante del Reggimento con la moglie Simona, il Tenente Colonnello Buti, un ufficiale sei militari e su invito del Colonnello Magrini il presidente della nostra Associazione con la moglie Luisella e un socio. L'attenzione che i Corazzieri in servizio rivolgono sempre all'A.N.C sancisce ancora una volta, anche in momenti difficili, il legame stretto che li unisce. Nell'omelia il sacerdote ha voluto sottolineare il concetto di stella inteso in varie sfaccettature; "come luce che si apre al mondo contro le tenebre del peccato, come guida verso una redenzione, come dono all'umanità. La stella è un dono perchè è luce e i magi astronomi e studiosi del cielo la vedono comparire e sanno che la sua apparizione significa la venuta di un nuovo re, secondo le antiche tradizioni" afferma don Sergio e poi prosegue dicendo che la seguono senza farsi domande verso Gerusalemme città dove un tempo si riunivano i sovrani, ma non sanno chi potrà essere questo re e giunti seguono la parola che li porta a Betlemme. Ognuno di noi nella vita ha una o più stelle da seguire, basta affidarsi e saperle riconoscere, sono doni che ci indicano la via da ricercare, il viaggio da percorrere nella vita per raggiungere la meta. Guardiamo dentro noi stessi, apprezziamo di più i valori, anche il silenzio e la caserma desolatamente vuota portano a queste riflessioni. Auguriamoci che questo 2021 iniziato da poco più di un mese ci aiuti a trovare la nostra stella.

La Redazione

## Benedizione dei cavalli alla Sanfont

Tra uomo e cavallo se c'è sintonia nasce un binomio da un unico cuore, che batte all'unisono e che vive tra loro e per loro. Uno speciale rapporto di reciproca fiducia e rispetto che si instaura in forma completa, caratterizzata da un forte affiatamento, è un legame talmente unico da creare una sincronia emotiva. Proprio questo è ciò che coesiste tra corazziere e cavallo, insieme lavorano e si intendono per un miglior espletamento dei servizi d'onore. Nel pieno rispetto di questi valori alla Sanfont, in occasione della celebrazione di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, si è svolta la tradizionale benedizione dei cavalli nel maneggio, alla presenza del comandante del Reggimento Colonnello Magrini ed officiata dal cappellano militare Don Sergio.

La Redazione

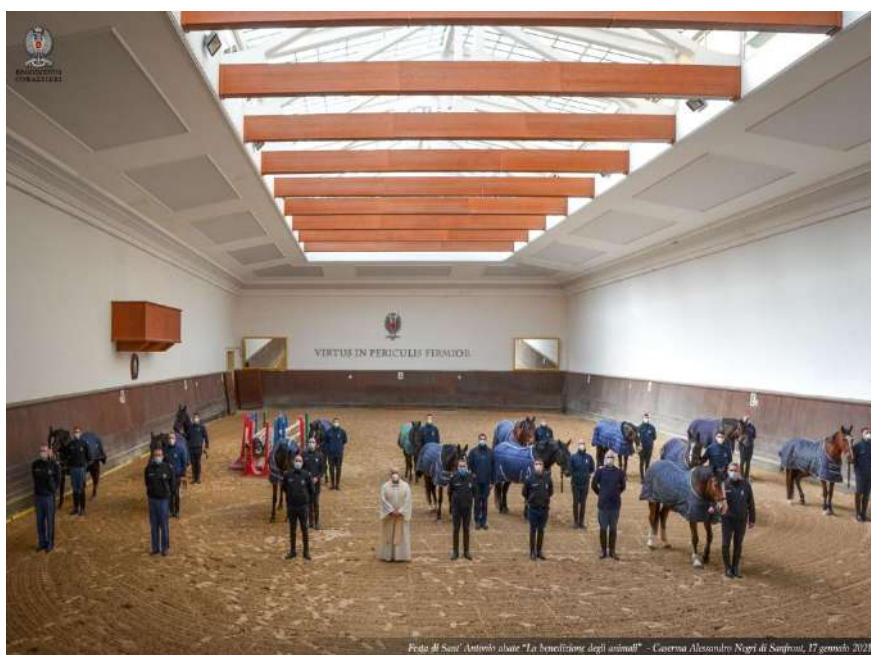


Foto di Sant'Antonio abate "La benedizione degli animali" - Caserma Assiutale Negri di Sanfont, 17 gennaio 2021